Sino all'ultima partita i partenopei hanno conteso il titolo di campione ai bianconeri

JUVE - SCUDETTO, NAPOLI - SIMPATIA

Recital trionfale contro un Vicenza dignitoso ma senza ambizioni di successo (5-0)

Unica paura l'assalto finale dei tifosi

Il campo invaso prima del termine per la ormai tradizionale ma poco gradita «caccia alla maglia»
Le reti dei neo-campioni: Damiani (2), Bettega, Anastasi e Cuccureddu - Passerella per Altafini

JUVENTUS-VICENZA — Bettega corre festante verso il pubblico dei popolari dopo aver segnato il secondo goal

MARCATORI Damiani all 8' Bettega al 27, Anastasi al 36' e Damiani al 38' del primo tempo Cuccureddu al 10 della ripresa

JUVENTUS Zoff 7 Gentile 7 Cuccureddu 7 Furino 7, Morini 7 Scirea 7 Damiani 7 (Altafini dal 7 della ripresa 7) Causio 7 Anastasi 7 Capello 7, Bettega 7 12 o Pilloni 14 o Spinosi

VICENZA Sulfaro 6 (Claschini nella ripresa 6) De Petri 6 Longoni 6 Bernardis 6 Perego 6 Berni 6 Galuppi n g (Rigoni dal 14' del primo tempo 6) Savoldi 6 Vitali 6, Fontana 6 Talopa 6 13 o Volpato

ARBITRO Michelotti di Parma 7

NOTE giornata estiva terreno buono Atmosfera di gran festa sugli spalti georgica in campo Nessun incidente ovviamente nessun ammonito Neanche verbalmente Galuppi e uscito al 14 del primo tempo per il riacuti zzirsi di un vecchio malanno Entusiasmo da corrida e scene da strafolklore a fine match e anche ben prima Spettatori paganti 32 234 per un incasso di 110 milioni 861 mila lire

DALL'INVIATO

TORINO 18 maggio

Ce l'ha fatta Lo scudetto è suo Per la sedicesima volta nella sua lunga e onorata storia la Juve è dunque campione d'Italia Lo stadio mentre scriviamo queste note è una gran bolgia di bianco e di nero Forse mai come questa volta il tifo per «madama» ha avuto così validi motivi per esplodere con tanto fragore

Le angosciate paure di una lotta incerta fino all'ultimo istante di un campionato mai così sofferto le altalenanti vicende di una stagione per molti versi tribolata dopo le lusinghiere promesse di facili trionfi il veleno sottile e polemico di maleroli insinuazioni il livore affiorante di certe inimicizie avevano un po come compresso quegli entusiasmi che adesso dissoltosi ogni incubo e fugato l'ultimo timore impazzano in libertà

Ed è proprio in fondo anche alla luce di queste considerazioni che si può e si deve coscienziosamente dire che il successo della Juve è giusto ed è meritato Un campionato vinto sotto media non può magari essere da un punto di vista strettamente tecnico un grande campionato ma condurlo praticamente dall'avvio da unica e dunque avversata protagonista trovando animo e forza di puntualmente reagire alle mille disavventure è già di per se titolo di grandissimo merito

Chiaro che in casi del genere una graduatoria di benemerenze o la ricerca minuziosa dei dettagli suonerebbe quanto meno inopportuna Si possono al più sottolineare le doti segnalamente quelle umane di Parola uomo schivo e modesto ma entusiasta e fiducioso al punto di legare il suo contratto alla conquista di questo scudetto uno scudetto in cui non ha mai smesso di credere anche nei momenti più delicati e difficili in cui ha voluto dunque che credesse sempre la squadra

Tutti per il resto hanno accostati in un gran mazzo alla rinfusa come alla rinfusa lista giusto adesso sul campo stringendo il suo pubblico nel caloroso abbraccio del trionfo Si può al caso cominciare per doveroso rispetto alla età oltre che per giusto omaggio alla classe da quell'Altafini che ha propiziato tanti miracoli e salvato in mille e una occasione la barca ma non hanno certo passati in subordine la saggezza tattica di Capello il talento e le geniali impennate di Causio il sofferto impegno di Anastasi pur alle prese con una tribolatissima stagione il perfetto inserimento di Damiani il prezioso adattamento di Bettega ad ogni inedita esigenza la dedizione esemplare di Furino le attese puntualmente soddisfatte del giovane Scirea le belle conferme di Morini Gentile e Cuccureddu la esplosa realtà di Viola il sempre utile apporto di Longobucco la gran sfortuna di Spinosi e buon ultimo per esclusive ragioni alfabetiche la impareggiabile bravura di Zoff

Parlare di Juventus Vicenza è a questo punto soltanto scrupoloso dovere di cronaca Nel discorso scudetto il match entra solo come una piccola semplice tesserina la trentesima in quel grande mosaico che è giusto il campionato

Pesavano sul match quella tensione e quell'attesa che di norma precedono le conquiste più sofferte Gli si era come creata attorno anche artatamente un'atmosfera di sospense ma sotto sotto e neppure poi tanto sotto considerata anche la particolare situazione del Vicenza non poteva che trattarsi per la Juve s'intende d'ordinaria amministrazione

E di ordinaria amministrazione si è infatti trattato subito dall'avvio senz'ombra anche per attimi di possibili equivoci Una specie di recita a memoria interpretata con buon impegno da una parte e accettata con dignitosa rassegnazione dall'altra

Al fischio d'inizio la Juve si è infatti messa a snocciolare il suo prestito monologo con la determinazione e lo slancio di chi ha fretta e vuole liberarsi in un amen di ogni incombenza e non pensarci finalmente più Preso di petto il Vicenza che non aveva la forza ne poteva avere la voglia di opporsi con qualche probabilità di successo allo scontato forcing d'avvio bianconero si è presto tirato nel suo guscio come in attesa che la faccenda si risolvesse presto magari e senza troppi danni

Unica preoccupazione appunto contenere i danni e salvare al caso la faccia E così per Savoldi ad esempio che memore del suo recente passato bianconero e forte di un notevole bagaglio tecnico cercava di tanto in tanto di strappare qualche applauso per Vitali che non poco infastidito dalla guardia stretta di Morini tentava spesso con bell'impegno di liberarsene per Bernardis che provava qua e là ad allacciare una parvenza almeno di gioco ragionato c'era Longoni lardo so e trasandato come certi protagonisti degli incontri celibi-ammogliati che andava a cercar ombra e zone puntualmente morte c'era Fontana che nemmeno per sbaglio ne azzeccava una o Talopa che andava ad ogni contrasto per margherite

Chiaro dunque che così stando le cose il recital della Juve diventava a dir poco monotono una nenia a lungo andare soporifera interrotta di tanto in tanto dal lacuto di un gol o dall'eco fragorosa degli applausi che andava poi a spegnersi lontana Il primo di questi acuti dopo soli 8' è quello che scaccia l'ultimo incubo e dunque quello che tale uno scudetto comprensibile che sia quello che fa impazzire lo stadio gol prezioso è nella sua fattura semplicissimo Come due più due fan quattro Batte un corner Causio si stoppa su tutti Damiani incornata precisa e palla dentro

E si il gol dello scudetto ma non è ancora quello della assoluta tranquillità Ce anzi ancora il tempo per qualche gratuita apprensione per un errore di Capello per esempio che lascia sui piedi di Savoldi una possibile palla gol e obbliga lo stesso Capello a non fare poi troppi complimenti c'è anche il tempo per una sia pur breve parentesi tuola fatta di noia e di pretenzioso distacco ma il bis della sicurezza non può tardare Arriva infatti al 27' contrasto Vitali Capello a centrocampo ha la meglio il bianconero che appoggia in verticale su Bettega questi spalle alla porta finge un passaggio poi d'un tratto si volta e sferra improvviso il sinistro non forte ma preciso e a parabola si insinua nel l'angolo basso alla destra di Sulfaro

A questo punto il tifo bianconero soddisfatto per quel che concerne lo scudetto non si ritiene però sazio e invoca a gran voce Anastasi Detto fatto il piccolotto accontenta tutti e al 36' è lancio di Causio lo opera quizzante per altri Berni rapido Pietruzzo schizza via a Zoff che al portiere uscitogli contro e insacca a porta vuota letteralmente il rinnondo I due minuti dopo con l'aggiunta della soddisfazione bis per il ripescato Damiani nuovo corner di Causio Sulfaro sminuccia a vuoto e l'ala bianconera quasi senza volerlo colpisce di testa e firma il poker

Nella ripresa si va al 7' Damiani ed entra Altafini per la prevista passerella Don Josè però mostra subito di voler di più di volere un gol tutto suo Ci prova un paio di volte ma ci riesce al 10' Cuccureddu Ed è un magnifico gol doppio triangolo prima col brasiliano poi con Anastasi e prepotente conclusione del difensore con palla imprendibile sotto la traversa

Festa da giocar a questo punto più di mezz'ora ma qui praticamente è partita finita La gente nel suo entusiastico man mano debordava invade la pista e presto è una gran siepe attorno al campo Una gran siepe che a fine per un malinteso fischio di Michelotti paurosamente ondeggia si infrange invade il terreno di gioco Il trionfo atteso ma è un trionfo anticipato Michelotti impassibile nel marasma i grandi gesti richiama tutti si decide giocare tre altri minuti buoni tutti di nuovo in campo dunque chi con la maglia a brandelli e chi senza per l'ultima formalità di rito

Il colpo finalmente il trionfo vero quello del 90' con le scene bis di un delirio collettivo Che non risparmia nessuno ma al quale tutti arbitro compreso si adattano di buon grado E' una festa in tondo ed è dunque giusto goderne insieme

Bruno Panzera

TOTO

Bologna-Cesena	1
Cagliari-Torino	x
Inter-Roma	2
Juventus-L R Vicenza	1
Lazio-Ascoli	1
Sampdoria Fiorentina	2
Ternana Milan	2
Varese-Napoli	2
Foggia Como	1
Perugia Genoa	2
Spal Catanzaro	1
Teramo-Giulianova	1
Benevento Catania	x

Il montepremi è di 1 miliardo 398 milioni 272 mila 708 lire

LE QUOTE al 283 «13» lire 2 470 400 agli 8 651 «12» lire 80 800

Nel parapiglia dell'apoteosi

All'arbitro sfilato anche il cronometro

JUVENTUS VICENZA — Zoff sorpreso alle spalle da un tifoso esultante E il prologo all'invasione pacifica

DALLA REDAZIONE

TORINO 18 maggio

«La vecchia signora — ha vinto ancora» gridano riprendendo i tifosi che dopo aver spogliato i protagonisti della partita ora si sono riversati sotto la tribuna d'onore Una nota ex attrice puntualissima tifosa si sta spellando le mani goduta ma in questa città anche le gioie più intime si rimorchiano pieghe e risvolti amari

Un signore di quelli che se parlano dettano immancabilmente un epitaffio così si esprime «Li guardi sono le stesse facce gli stessi musi Domani magari saranno davanti alla palazzina della FIAT ad imprecare contro la famiglia Agnelli»

Umberto Agnelli è molto meno tenebroso Parla della stagione mediocre della Juventus «Ma non si può negare che la Juventus abbia meritato il premio finale In fondo riflette il gioco della Nazionale Non sarà facile trovare le varie soluzioni per la Coppa dei Campioni Se si potesse acquistare all'estero forse ma se dovremo fare con ciò che ci passa il mercato nazionale sono dolori

Walter Mandelli ormai fuori della mischia calcistica non ha più bisogno di mascherare il suo tifo per la Juventus e stringe calorose mani a destra e a manca

Si accede subito oggi negli spogliatoi ma è un pasticcio Doccia generale per tutti gli soliti giochi da caserma senza fantasia e il presidente Boniperti bagnato come un pulcino illustra il suo stato d'animo sull'orlo della follia Finiscono sotto la doccia anche l'allenatore Parola e il general manager Giuliano

Acqua e champagne per tutti Nasce un putiferio quando Capello si accorge che un fotografo l'ha ritratto come l'ha fatto la mamma La scena è vivace ma non selvaggia alla fine un fotografo di fiducia» recupera il rullino e sarà sua cura distruggere i fotogrammi incriminati

Qualcuno parla della partita ma oggi c'è proprio poco da raccontare ed è patetico Anastasi il quale dedica il suo gol alla «curva Filadelfia» per il tifo che ha fatto durante tutta la gara

Anche Boniperti vuole ringraziare il pubblico e prega chi scrive di queste cose di ricordare sempre che si tratta solo di sport

Riusciamo a parlare anche con l'arbitro Michelotti il quale è arrivato nello spogliatoio in mutande gli hanno tolto tutto il fischietto che usava dalla prima partita in serie A la collanina d'oro che portava al collo il cronometro Quando si dice l'amore dei tifosi per gli arbitri

Cuccureddu è felice per aver messo a segno un altro gol (quasi si era dimenticato come si faceva) e Altafini l'uomo dei gol difficili decisivi questa volta ammette di aver cercato invano la rete Si scusa con tutti e rinvia alla prossima Coppa Italia

C'è una gran confusione e tutti sembrano felici, compreso Spinosi che dopo Enschede non è più entrato in squadra e Viola che ha perso lo ultimo gettone quando credeva di essersi guadagnati i galloni

Damiani che in 90' ha segnato tanti gol quanti ne aveva fatti durante il campionato (esclusi ovviamente i calci di rigore) è contentissimo anche se aver abbandonato il «testimone» ad Altafini l'ha un po contrariato

Ma oggi non è giorno per le polemiche Fuori la gente immersa in un mare di bandiere bianconere si appresta a conquistare la città (tutto è predisposto la piazza San Carlo è stata liberata dalle auto autorizzazione al corteo, possibilità di strombazzare a volontà) come se avessero annullato il cumulo dei redditi Sul tardi saranno richiamati ai propri doveri

Domani si ricomincia e magari bisognerà gridare davanti ai cancelli con buona pace di quel signore della tribuna

e m.

L'unico successo esterno (2-0) dei partenopei contro lo spacciato Varese

Troppo tardi ha vinto fuori

Polemiche dei padroni di casa per un gol di Libera non convalidato in seguito ad un presunto «mani»

Recriminazioni di Maroso mentre Vinicio gongola

DAL CORRISPONDENTE

VARESE 18 maggio

L'allenatore del Varese Maroso ci ha detto «Finalmente questo campionato balordo e sfortunato per la squadra varesina è finito Tutto ci è andato storto Anche oggi abbiamo fatto gioca re gli ultimi due giocatori esordienti Buglio e Turchetto Libera ha avuto una botta per fortuna leggera alla caviglia mentre Fabris è stato colpito all'occhio sinistro La squadra ha giocato un ottima partita

«Per quanto riguarda il gol annullato al Varese debbo dire che l'arbitro ha assicurato che non ha toccato con la mano il pallone Dalla panchina purtroppo queste cose non si vedono Sul secondo gol del Napoli però penso che ci sia stato un fallo di un attaccante azzurro contro il nostro difensore Ormai il campionato è finito la sfortuna spero di lasciarla alle spalle»

Dall'altra parte l'allenatore del Napoli, Vinicio dice «Sono vice campione d'Italia la partita penso che sia stata senza storia in quanto c'era abbastanza differenza di valori in campo Con questa vittoria abbiamo colmato l'ultima casellina della classifica cioè la prima vittoria in trasferta anche se l'ultima del campionato D'altra parte il risultato della Juve contro il Lanerossi Vicenza era quello che ci si aspettava e la festa della Juve ma anche festa del Napoli

«Qualche rimpianto per questo campionato l'ho sulle polemiche dell'ultima settimana per i soldi dati secondo alcune voci al Vicenza che potrebbe buttare una brutta luce sul campionato del Napoli ma anche questo penso che siano tutte delle storie Purtroppo ho da segnalare che il Vicenza oggi è sceso in campo con cinque infortunati sarebbe una cosa logica da accertare ma è molto difficile

«Il Napoli quest'anno è stato un amalgama perfetto di uomini e di squadra è stata la squadra più regolare del campionato e su questa linea proseguiremo per l'anno prossimo perchè il Napoli dovrà lottare di più perchè ormai è entrato nella élite delle squadre di testa

«In questo campionato penso che per noi siano state determinanti le due partite con la Juve quella persa in casa e quella persa a Torino e abbiamo avuti anche molta sfortuna»

o m

MARCATORI Massa (N) al 33' p t Massa (N) al 25 s t

VARESE Fabris 7 (Turchetto dal 21' del s t n c) Valmassoi 5 Dal Fiume 5 Borghi 5, Chinellato 6—, Maggiora 5 Tresoldi 6—, Bonafe 5 5 Sperotto 6 Marini 6 Libera 6— (Buglio dal 14' del s t 6) N 13 Zignoli

NAPOLI Carmignani 6 Bruscolotti 7 Orlandini 7 Burgnich 7 La Palma 6 5 Esposito 6 Massa 7 Juliano 6 5 Clerici 6 (Vendrame dal 31 del s t n c) Rampanti 7 Braglia 7— N 12 Favaro n 13 Punziano

ARBITRO Riccardo Lattanzi di Roma 7

NOTE giornata torrida (si dice 25 gradi all'ombra) senza un filo d'aria Spettatori 18 mila circa di cui 8 967 paganti pari ad un incasso di lire 23 596 500 Ammonito Borghi per proteste Calci d'angolo 8 a 3 per il Napoli Sorteggio antidoping negativo

DALL'INVIATO

VARESE 18 maggio

La grande illusione è durata non più di un'ora Giusto il tempo per i tifosi del Napoli accorsi a rinsanguare le esauste casse varesine di inseguire il sogno dello spareggio Poi allo scadere del riposo il classico collegamento radio ha portato la doccia fredda La Juve vinceva in quel momento già 4 a 0 Inutile battersi oltre nonostante il vantaggio di un gol con cui gli uomini di Vinicio avevano chiuso il primo tempo sul Varese

Alla fine il conto dice 2 a 0 Entrambi i gol portano la firma di Massa uno per tempo Entrambi accusano inequivocabilmente le gravi carenze difensive del Varese una squadra già condannata da almeno tre turni alla B e che solo ora si è messa a masticare calcio come una squadra di serie A Ma è del tutto inutile scoprire l'acqua calda Lo sa anche Maroso che inutilmente da mesi sbraccia sulla panchina

Il Napoli si è congedato dal campionato un campionato per molti versi esaltante e deludente come nella logica dei contrasti con la prima ed unica vittoria esterna Un successo comunque nelle previsioni del tutto platonico Ce stata un po di rabbia sugli spalti colorati d'azzurro Rabbia sfogata tra i cazzotti e gli spintoni Poi un lungo applauso Se a Torino la Juventus ha più che meritato il suo trionfo a Varese il Napoli ha avuto la sua piccola festa Una ovazione minore che dovrebbe sempre salutare con giustizia più che con generosità i grandi sconfitti

Come si fa a dire della partita? I 22 in campo scesi con grandi propositi col segreto desiderio di diventare il campo del finale clamoroso sono rimasti dapprima gelati dalla vendemmiata bianconera poi hanno finito per concedersi in scioltezza al pubblico Gli uomini di Vinicio hanno onorato il loro commiato giocando nei limiti imposti dalla ineluttabilità del loro destino un ottimo calcio Il Varese è stato dapprima controllato poi trafitto poi di nuovo controllato ed ancora colpito

Il reparto più concentrato di quelli partenopei è apparso la difesa come ovvio In avanti qualche confusione un po di *nonchalance* piccole rese a centro campo senza mai perdere tuttavia la testa

Disposti i suoi tre terzini su Tresoldi Sperotto e Libera consigliato come sempre a Burgnich di vagolare tranquillamente avanti Vinicio ha chiesto molto lavoro a Rampanti e questi lo ha accontentato La maggior parte degli inviti per le punte sono dunque venuti dall'ex granata mentre Juliano ha preferito occuparsi di Marini un ragazzo che sappiamo ha de numeri

Il gran caldo ha consigliato i napoletani alla prudenza Inizio dunque non molto sostenuto giusto per far sfoggio le velleità dei padroni di casa Il primo grosso pericolo non a caso lo corre Carmignani È un'occasione incredibile che il Varese nella persona di Sperotto valuta — si sa — 600 milioni) butta via malamente un lancio di Bonafè coglie appunto il centravanti lanciato sul filo dell'*off side* Quindi piccolo affondo solitario con tiraccio precoce e addirittura fuori davanti all'esterrefatto portiere napoletano

Si scalda pian piano il Napoli ed il gol matura Al 23 su punizione di Rampanti Braglia si alza di testa e mette appena appena sopra la traversa al 31 ancora Rampanti imbecca Clerici ed il tiro di quest'ultimo è parato a fatica da Fabris infine al 33 su *cross* stupendo di Clerici ancora Braglia in forma volo Fabris a respingere ma sulla palla deviata dal portiere irrompe Massa che può appoggiare in gol a porta vuota

Prima che il Varese reagisca anche ora il Napoli sfiora il raddoppio con Clerici che servito impeccabilmente da Rampanti manda di testa troppo alto

Al 43 il Varese effettivamente coglie il pareggio con Libera ma l'azione del biancorosso — nell'andar via a Bruscolotti — viene viziata da un fallo di mano Almeno di questo parere è il guardalinee che irremovibile come la statua della Libertà resta con la bandierina alzata

Al ritorno in campo, la partita non ha dunque più senso Il Varese depone le ultime armi ed il Napoli può lavorare per il raddoppio Tessono le prime maglie Clerici (7') e Braglia (13') finchè al 25 un *cross* di Esposito coglie Braglia bene appostato Invece che tentarci da solo Braglia intuisce la posizione di Massa appostato al centro dell'area fra Borghi e Chinellato e lo serve al millimetro Tiro al volo centrale e gol

Maroso a questo punto si accontenta di far debuttare due ragazzini Franco Buglio classe 57 da Catania al posto del sempre infortunato Libera e Maurizio Turchetto terzo portiere classe 55 da Udine in sostituzione del bravissimo Fabris ammaccatosi in una uscita

Vinicio coglie il tacito suggerimento e non appena Clerici accenna a zoppicare immette Vendrame Due tocchetti da foca come i vecchi tempi di Vicenza e poi è la fine Ma veramente stavolta

Gian Maria Madella

VARESE NAPOLI — Massa realizza il primo dei suoi due gol col portiere fuori causa.

Record mondiale del tanzaniano Bayi sul miglio: 3'51"

KINGSTON Giamaica 18 maggio

Il tanzaniano Filbert Bayi ha migliorato il primato mondiale del miglio compiendo la distanza in 3'51 netti nel corso della riunione internazionale di Kingston Il record precedente apparteneva allo statunitense Jim Ryun con 3 51 1 stabilito a Bakersfield il 24 giugno 1967 Il ventenne tanzaniano primatista mondiale dei 1500 metri 3 32 5 ha battuto lo statunitense Marty Liquori 3 52 2 e l'irlandese Frank Coghlan 3 53 3 Bayi ha compiuto il primo giro in 56 9 e metà percorso in 1 56 6